



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO
27-28 SETTEMBRE 2008

Museo Archeologico Civico "Tobia Aldini", Forlimpopoli

La Rocca Albornoiana

La Rocca di Forlimpopoli fu edificata, per volontà del cardinale Egidio Carrilla de Alborno, fra il 1360 e il 1365. Il fortilizio, denominato negli antichi documenti *Salvaterra*, doveva fungere da presidio per la piccola comunità sopravvissuta alla distruzione della città decretata dallo stesso Alborno nel 1360-61. Fra il 1471 e il 1480, per volontà di Pino III Ordelaffi, la Rocca subì imponenti trasformazioni, tali da renderla meno vulnerabile dinanzi alle insidie delle nuove artiglierie da guerra. Le alte torri angolari che caratterizzavano in origine il fortilizio furono abbassate e incluse entro un'incamiciatura a pianta circolare, mentre i bastioni merlati furono rinforzati mediante una possente muratura a scarpa. Dopo alterne vicende, nel 1535 Forlimpopoli divenne feudo perpetuo della nobile famiglia degli Zampeschi; fino al 1578 – anno della morte di Brunoro II Zampeschi – la Rocca visse il suo periodo di massimo splendore, divenendo sede di una corte 'principesca'. Con l'estinzione della nobile famiglia e il ritorno della città sotto il dominio papale, la Rocca fu venduta nel 1621 al cardinale Aloisio Capponi, di nobile famiglia fiorentina, all'epoca arcivescovo di Ravenna. Ebbe così inizio un lungo periodo di declino, fase che si concluse solo nel 1797 con l'arrivo dei Francesi in Romagna. Revocato il contratto di enfiteusi - cioè di godimento di una proprietà altrui - con i Capponi, la Rocca passò di proprietà alla Municipalità forlimpopolese, che vi stabilì la sede del Comune. Nel corso dei secoli XVIII e XIX, il complesso subì numerose trasformazioni e dal 1862, col trasferimento della residenza municipale, fu adibito a ricovero per le famiglie indigenti e alcuni locali al pianterreno furono destinati ad accogliere attività commerciali.

A partire dal 1970 è stato avviato un imponente intervento di restauro della Rocca; i lavori, conclusi solo nel 1990, hanno restituito il complesso al suo antico decoro. Dal 1978 la Rocca è nuovamente sede del Comune di Forlimpopoli.

Il Museo

Il nucleo originario della raccolta fu costituito, a partire dal 1935, ad opera del forlimpopolese Andrea

Benini. Il Museo Archeologico Civico fu sistemato all'interno della Rocca Albornoiana e fu inaugurato nel settembre 1961. Dal 1972 fino all'agosto 2003 il Museo è stato diretto dal maestro Tobia Aldini, cultore delle antiche memorie di Forlimpopoli.

Il materiale esposto nelle suggestive sale della Rocca documenta la presenza dell'uomo nelle diverse aree del territorio dall'età preistorica fino al Medioevo e oltre; il nucleo più cospicuo è rappresentato dai reperti di epoca romana, che documentano la nascita, lo sviluppo e il declino di *Forum Popili*, vivace centro dedito al commercio e alla produzione, in particolare, di anfore destinate al trasporto di vino.

Il percorso espositivo

Il percorso espositivo è articolato in sei sale, in cui è raccolto materiale di epoca pre e protostorica, romana, medievale e rinascimentale acquisito in seguito a scavi e ricerche condotti per decenni a Forlimpopoli e nel territorio limitrofo.

Solo nella sala I, sistemata all'interno del torrione nord-orientale della Rocca, sono esposti materiali di provenienza non forlimpopolese e, quindi, estranei al contesto culturale locale. Fra i manufatti spicca una statuina in bronzo di produzione etrusca (inizio del V secolo a.C.).

Nella sala II sono custoditi i reperti più antichi: si tratta di numerosi manufatti di epoca pre e protostorica. Particolare importanza riveste il rinvenimento di oggetti riconducibili all'industria litica - che comprende gli utensili in pietra scheggiata o levigata - del Paleolitico Inferiore, qui documentata in due precise fasi: quella più antica, databile a un milione di anni fa; quella più recente, riferibile a 200.000 anni fa. Nella medesima sala sono conservati numerosissimi frammenti di ceramica d'impasto riconducibili all'Età del Bronzo Finale e provenienti da diverse località del territorio; accanto ad essi, pochi reperti dell'Età del Ferro, fra i quali spiccano tre bracciali in bronzo (VI secolo a.C.) rinvenuti presso Bertinoro. Nelle tre sale successive sono raccolti i reperti pertinenti all'antica città romana di *Forum Popili*, fondata nel II secolo a.C. (132 a.C. ?) lungo la Via *Aemilia*, nel punto in cui essa incrociava un importante

asse viario che, frequentato fin dall'epoca protostorica, collegava il valico appenninico con la pianura e il mare; nei primi decenni del I sec. a.C. *Forum Popili* divenne sede di *municipium*. Nelle vetrine della Sala III sono stati sistemati alcuni fra i reperti più importanti delle raccolte museali, organizzati secondo tematiche specifiche. Spiccano, nella medesima sala, mosaici pavimentali, iscrizioni e un gran numero di anfore (cosiddette "del tipo Forlimpopoli") la cui produzione a livello locale è attestata dal rinvenimento di fornaci e di numerosi depositi localizzati nell'area sud-orientale della città. Forlimpopoli fu, infatti, un attivissimo centro di produzione di questo tipo di contenitori fra la metà del I e la metà del III secolo d.C. Nella Sala V sono raccolti i reperti frutto delle più recenti scoperte. In una delle vetrine al centro della sala sono esposti alcuni oggetti rinvenuti in occasione di una campagna di scavi promossa nel 2005 per la realizzazione di un centro commerciale nell'area occidentale della città; gli archeologi hanno riportato alla luce una delle più vaste necropoli dell'Emilia Romagna (oltre 300 tombe) frequentata fra la fine del II e l'inizio del V secolo d.C. Nel corso degli stessi scavi è stato scoperto un ricchissimo ripostiglio di manufatti in bronzo (in particolare asce) tuttora in corso di studio.

Il percorso si conclude all'interno della Sala VI, in cui sono raccolti materiali che si riferiscono alla città medievale e rinascimentale; in particolare, lungo le pareti, sono esposti numerosi elementi architettonici pertinenti all'antica Cattedrale di Forlimpopoli intitolata a Santa Maria *Popiliense*, che sorgeva nell'area della Rocca e che fu rasa al suolo per volontà dell'Alborno nel 1361.

www.beniculturali.it
numero verde 800 99 11 99

www.fondoambiente.it
www.autostrade.it



GIORNATE EUROPEE
DEL
PATRIMONIO

27-28
SETTEMBRE
2008